

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio a in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea e spazio di linea. Annulli in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancato non si riceve, né si restituiscono manoscritti.

## L'AVVENTURA CINESE e il Parlamento

Lunedì si è aperta alla Camera la discussione intorno alla politica estera.

Non è il caso di enunciare previsioni intorno al modo con cui i deputati afferreranno i loro propositi. Sappiamo anche troppo come all'infuori della questione politica estera, messa oggi in campo, i nostri onorevoli si preoccupino delle possibili conseguenze di una crisi e dei vari aspetti sotto cui potrebbe affacciarsi il problema della successione.

A questo modo nel paese di Montecitorio si parla spesso un linguaggio, che sembra quasi esotico alla nazione, e il significato di un voto — se pure il voto vi sarà — potrebbe avere importanza di indole tutta diversa da quella che gli italiani si aspettano.

Ma il momento è troppo grave per non avere il diritto di desiderare che il Parlamento ponderi attentamente la sua manifestazione. Una sanatoria alle trattative diplomatiche, un'approvazione alla nuova avventura in cui il governo di Pelloux e di Canevaro vuol trascinarci colla occupazione della baia di San-môn metterebbe il paese nostro in una situazione che rassomiglia troppo a quella in cui fummo posti quando ci impelagarono nella baia d'Assab.

Le stesse ignoranze delle condizioni geografiche e commerciali, le medesime incertezze diplomatiche, la stessa leggerezza politica, sembrano anche oggi presiedere agli inizi dell'avventura coloniale cinese. E voglia Iddio che questo non sia il primo anello di una infuata catena di errori, come fu quello nella politica Eritrea!

Difatto anche oggi, come allora, la prima risposta che dagli uffici e dagli amici del ministero degli esteri si è data alle critiche di chi avversa, le velleità dell'on. Canevaro, fu quella di dire che il Governo pensava unicamente a stabilire un deposito di carbone ed una stazione per navi da guerra.

Abbiamo pur troppo per esperienza imparato dove possano condurre i depositi di carbone; sappiamo di quali sventure e di quali umiliazioni — diciamo pure l'amara parola — fu prodromo la famosa stazione della baia d'Assab.

Ma acquistando fede per un momento alla scusante messa innanzi, non possiamo neppure riprometterci questi vantaggi, poichè uno scrittore competente scrive in proposito nella *Nuova Antologia*:

«In tempo di pace una stazione navale a San-môn con il relativo deposito di carbone ci pare perfettamente inutile.

La bandiera di un paese è necessario si mostri nei grandi porti che sono centro del movimento internazionale, ma ci domandiamo che cosa farebbe una nostra divisione nella deserta baia di San-môn per esservi contemplata dai radi pescatori che la frequentano...

L'immaginazione voi una nave italiana di stazione a Canton od a Shanghai, dove ogni giorno si trovano disponibili, ai prezzi correnti, migliaia di tonnellate di carbone, costretta a fare qualche centinaio di miglia per andare a rifornirsi a San-môn? E ci piacerebbe fare un calcolo anche modesto di ciò che verrebbe a costare la tonnellata di carbone depositata e custodita, a San-môn con tutto quell'ordinamento burocratico e quello spirito anticoloniale per eccellenza, di cui abbiamo date così splendide prove a Massaua!

Lo scrittore esamina poi l'eventualità d'una guerra e stabilisce, com'è naturale, che in tal caso la baia a nulla servirebbe ove non abbia un arsenale con depositi e bacini, fortificato e difeso per terra e per mare. Ma chi può da senno credere che l'Italia, che non ha mai potuto compiere le difese dei suoi arsenali e specialmente quelle di Taranto, vada a spendere diecimila milioni per costruire un forte arsenale in Cina?

E' chiaro dunque che il deposito di carbone riuscirebbe, con scarissimi vantaggi, impresa pressochè inutile e dispendiosa.

Allora si tira in campo l'avvenire commerciale della nova colonia. Ma per carità non facciamoci illusioni.

«Tutto si riduce — dice la *Nuova*

*Antologia* — ad un golfo quasi deserto con poche comunicazioni coll'interno, sia per l'assenza di quegli immensi fiumi navigabili che sono le grandi vie del commercio in Cina, sia per il carattere, in parte a collina, in parte montuoso, della regione circostante. Inutile dire che non vi è traccia né di ferrovie, né, a quanto pare, di strade ordinarie.

La popolazione è sovrabbondante, la mano d'opera eccessivamente a buon mercato; nessuna convenienza nostra dunque d'indirizzarvi l'emigrazione. Per avviare qualche traffico a San-môn, che attualmente non è né un centro commerciale, né un centro marittimo, sia pur di minima importanza, occorrerebbe (state a sentire), occorrerebbe:

«1° Costruzione a San-môn di un porto;

2. Stabilire un'amministrazione civile permanente, edificando le case necessarie all'abitazione degli impiegati;

3. Costruire banchine, magazzini e docks;

4. Impiantarvi banche e case commerciali;

5. Collegare San-môn con una linea di navigazione all'Italia o per lo meno ai grandi porti della Cina già serviti da linee regolari;

6. Aprire verso l'interno strade ordinarie e ferrovie, adottando su di esse tariffe così miti da rendere i trasporti più economici che sulle vie fluviali che fanno capo ai porti liberi;

7. Tenervi le forze necessarie di mare e di terra, con tutti gli impianti relativi e che tutti sono da costruire trattandosi di una plaga deserta.

Dunque perchè l'occupazione avesse un carattere logico, dovrebbe importare all'Italia un capitale di molti milioni per l'impianto, e una annualità di parecchi milioni per l'esercizio della colonia.

Quali vantaggi si potrebbe sperarne? Alla domanda ha risposto con sicura imparzialità scientifica il Richthofen, cioè l'autorità più grande che abbiasi in Europa sulle cose della Cina.

In una lettera comunicata giorni sono alla Società degli Economisti di Roma, il Richthofen scrive:

«Io sono profondamente convinto che l'acquisto della baia di San-môn non compenserà mai le difficoltà che l'Italia vi troverà. I ricchi prodotti della provincia di Tche-Kiang non cesseranno di prendere la loro via naturale che li porta a Dingho, l'Imbongkonfu e Shanghai.

«Le fortificazioni della baia per mare e per terra costeranno immensamente ed il porto il più servirà di rifugio a qualche nave...

«Le montagne che circondano la baia tutte all'interno scendono quasi sempre a picco ed isolano la baia dal suo hinterland. Una ferrovia che volesse congiungere la baia con un confluente del Tsien-tang-Kiang (almeno 700 chilometri) sarebbe costosissima e tuttavia le regioni produttive ne resterebbero molto lontane.

In cosiffatte condizioni si potrebbe sul serio pensare a domandare sacrifici al contribuente italiano? Lo si potrebbe onestamente proporre da ministri all'indomani del viaggio reale in Sardegna, e delle amare constatazioni fatte in quell'isola dimenticata?

I deputati al Parlamento hanno dunque una gravissima questione da risolvere. Anche un tacito assenso, anche il più blando degli accomodamenti potrebbe in un giorno più o meno prossimo venir rappresentato come un impegno a cui non sia più possibile sottrarsi.

Qui è veramente il caso di *arrestare l'attimo fuggente* perchè iniziata l'impresa, sia pure nelle forme più modeste, quando poi un marinaio italiano ricevesse offesa da un qualsiasi mandarino si griderebbe allora sui tetti ch'è impegnato l'onore della bandiera, e l'Italia si vedrebbe trascinata suo malgrado molto più lontano di quanto oggi nessuno osi supporre.

L'esempio della colonia eritrea ammaestra, il sangue e il danaro italiano sparsi su quelle sabbie dovrebbero pur riuscire tristissima ma efficace scuola di esperienza!

## La conferenza per il disarmo I preparativi

All'Aja sono già cominciati i preparativi per la conferenza internazionale per il disarmo e per l'arbitrato.

La sala in cui si adunerà la confe-

renza per il disarmo avrà 100 seggi; inoltre si istituirà un ufficio di segreteria del quale faranno parte 10 fra segretari addetti d'ambasciate e funzionari olandesi. E' già quasi certo che le discussioni della conferenza verranno tenute segrete; però probabilmente si pubblicheranno in proposito di quando in quando dei comunicati.

L'ambasciatore russo a Londra de Staël è atteso qui per il 4 corr.

## Il primo maggio a Vienna e gli operai italiani

La festa operaia del primo maggio trascorse quest'anno a Vienna in perfetto ordine; ma fu meno clamorosa che negli anni scorsi.

Gli operai che presero parte alla passeggiata portavano all'occhiello il garofano rosso e sul petto l'emblema della festa di maggio: una donna che agita un vessillo rosso. Lungo le vie per le quali doveva passare il corteo erano disposti circa un migliaio di ordinatori, le cui disposizioni venivano scrupolosamente osservate dagli operai.

Le donne e le ragazze avevano giubbe rosse. Molte donne s'erano anche accosciate al capo con fiori e nastri rossi. Molte madri presero parte alla passeggiata portando in braccio i loro lattanti i quali dovevano figurare come i dimostranti più giovani.

I bionisti socialisti si recarono al Prater tutti assieme formando una grande colonna. Durante la passeggiata gli operai emettevano grida di «Viva il lavoro, viva la libertà, viva il proletariato» e così via. Altre grida più vivaci oppure aggressive si fecero udire soltanto di raro e rimasero isolate. Nella trattoria dove si trovava il quartiere generale della direzione del partito operaio, si erano radunati circa 200 studenti socialisti.

Le trattorie al Prater riservate per gli operai erano affollate. Alle 5.30 fu dato dagli ordinatori il segnale per il ritorno in città che si compì nel massimo ordine. Nelle file non si notò nemmeno un ubbriaco.

Gli studenti ed alcune centinaia di operai fecero una dimostrazione dinanzi al Politecnico, gridando: «Viva la scienza», per protestare perchè in quella scuola si tenevano le lezioni come di solito.

Dinanzi al Parlamento si gridò: «Viva il suffragio universale».

Dinanzi al palazzo comunale e nelle vie adiacenti furono emesse grida di «Abbasso il dott. Lueger, abbasso il partito cristiano sociale, abbasso la riforma elettorale del dott. Lueger».

Verso le 6 pom. sfilò per la Ringstrasse una colonna serrata di circa 700 od 800 operai italiani, i quali cantavano e gridavano in italiano, sventolando i cappelli ed agitando bastoni. Gli ordinatori intervennero tosto per indurre i dimostranti a moderarsi, ma l'impresa non era di così facile riuscita come con i tedeschi. Gli operai italiani giunsero così fino al teatro dell'opera sul Ring, dove la colonna fu affrontata da un cordone di guardie di polizia. La colonna si divise in due parti; l'una si diresse verso la Wieden l'altra proseguì per la Ringstrasse fino alla Bellaria, dove la polizia costrinse i dimostranti a disperdersi nelle vie laterali.

Del resto non avvenne alcun incidente.

## La furberia del Negus

Il *Nineteenth Century* pubblica una lettera interessantissima del Wallcott sulla politica del Negus e sulla sconfitta diplomatica degli agenti russi e francesi in Abissinia, ove si sono illusi sul risultato dei loro sforzi per combattere l'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra, ed assicurare alla Russia ed alla Francia la tanto ambita preponderanza politica.

«Ogni qual volta — scrive il Wallcott — Leontieff chiedeva qualche concessione od offriva istruzioni militari od altro a Menelik, questi rispondeva: se Dio vuole, ciò che l'invitato russo interpretava quale un pio modo di esprimere il suo consentimento.

Allorché, poi, Leontieff ed Enrico d'Orleans rammentavano al Negus la grazia richiesta, egli rispondeva *tout bonnement*: «Nacondar!» (Iddio non ha voluto).

Il Wallcott fa la storia delle campagne del Negus, che dice uomo dotato di grande talento e perspicacia, e non manca d'umorismo come diede prova quando gli fu letto il brano di un articolo del *Matin* di Parigi, nel quale si narrava che il Negus era talmente francese nei suoi gusti, che aveva fatto venire una *maitresse* da Parigi. «Se fosse vera la storia», rilevò il Negus, «la provenienza della *maitresse* non poteva esser scelta meglio».

«Ondurman e Fasciada, dice il Wallcott, furono i due colpi di grazia che mandarono all'aria i castelli di carta franco-russi, ed i loro architetti sono ormai stanchi del se Iddio vorrà dei re dei re».

## Commemorazione

di due illustri scienziati Spallanzani e Gorini

Domenica scorsa vennero rese solenni onoranze alla memoria di Lazzaro Spallanzani, l'illustre scienziato, ricorrendo il 1° centenario della sua morte.

La commemorazione ebbe luogo a Scandiano, patria del sommo medico, e a Reggio Emilia, ove furono inaugurati nuovi laboratori scientifici, dedicati al nome di Lazzaro Spallanzani.

Pure domenica, a Lodi, venne inaugurato il monumento a Paolo Gorini, scienziato e patriota.

## Un dramma d'amore

A Friburgo avvenne un tragico fatto. Un giovane innamoratissimo d'una bella ragazza che non voleva saperne di lui, si recava a casa di questa per tentare di convincerla a diventare sua moglie.

La ragazza rispose di no, ed allora l'amante inferocito, dato di piglio ad un pugnale sospeso alle pareti, colpì ripetutamente la sfortunata. Alle grida, accorse una guardia di città, ma il giovane non gli lasciò il tempo d'agire e la colpiva con parecchi colpi di pugnale.

A fatica dai vicini accorsi poté ridursi all'impotenza il giovane innamorato, che venne tosto condotto in prigione. Lo stato della giovane è gravissimo.

Manco a dirlo, si sparse subito la voce che l'assassino era un italiano, ma fortunatamente si tratta invece d'uno svizzero autentico del cantone di S. Gallo.

## Un canale

fra il Baltico e il Mar Nero

In Russia sista preparando una grande ed utile impresa, la cui importanza balzerà tosto alla mente di coloro che solo per un momento pensino alla condizione geografica di quell'impero.

Nell'immensa estensione della Russia, tra i contrafforti dei Carpazi e le colline del Valdai si trova una depressione la cui altezza massima è di 120 metri, ed in cui scorrono tre fiumi, la Duna, il Dnieper ed il suo affluente la Beresina.

Un ingegnere belga, il signor G. Defosse, ha proposto a quel Governo di riunire per mezzo di un vasto canale la foce della Duna a Riga colla foce del Dnieper a Kherson, seguendo il braccio principale della Duna fino al confluente colla Meritza, di dove traversando alcuni laghi il canale raggiungerebbe la Beresina al lago Pelik, e, tagliati i meandri di questo fiume, proseguirebbe in linea retta fino al confluente col Dnieper. Qui si creerà un lago col favore delle paludi all'intorno.

Il canale penetrerà in seguito nel letto del Dnieper e lo seguirà fino alla foce, mentre un secondo lago regolatore si stabilirà al confluente col Pripet.

Per questo canale, sempre in linea retta lungo 1600 chilometri e profondo m. 8 50 la difficoltà maggiore è data dalle cateratte del Dnieper tra Kamenka e Jekaterinoslaw.

Le spese previste ammontano alla somma colossale di 800 milioni.

Ma non v'è dubbio che la costruzione di questo canale avrebbe un'importanza grandissima pel commercio; l'industria, l'agricoltura delle vaste regioni da esso attraversato, e forse potrebbe essere un fattore ad impedire ulteriori carestie.

Pel rispetto poi navale e militare la

sua importanza è colossale. La flotta russe del Baltico o del Mar Nero, che sono, si può dire, imprigionate nei loro mari, avrebbero mezzo di comunicare fra di loro senza esporsi ai rischi di un immenso giro intorno all'Europa; e mentre nel Baltico prevale la Germania, costruito il canale, le parti sarebbero invertite.

## Una signora ungherese che chiede giustizia

Budapest, 2. — Ieri mentre il re si recava in vettura a Gödöllő, si avvicinò alla carrozza reale una signora vestita a nero con in mano una istanza. Il re raccolse la supplica con modi affabili. La supplicante era la baronessa Braecker la quale domanda la restituzione dei beni confiscati alla sua famiglia nel 1849.

## I resti d'una sconfitta

Le navi dell'ammiraglio Cervera sono irrimediabilmente perdute

Allan, segretario della marina degli Stati Uniti, è stato avvertito dal direttore della società svedese *Nettuno*, che s'era assunta l'impresa del ricupero, essere impossibile rimettere a galla e riparare le navi della flotta spagnuola colate a fondo nelle acque di Santiago.

Il dipartimento della marina autorizzerà i privati a sfasciare le navi colate a fondo.

## Gli Stati Uniti alle Filippine

Washington 2. — Il ministro Hay dichiarò che il proclama diretto ai Filippini, in principio della campagna comprende il massimo delle concessioni possibili. Tuttavia gli Stati Uniti sono disposti a provare la capacità degli indigeni a governarsi.

## Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Fra i progetti testè presentati al Parlamento, ve n'è uno dell'on. Fortis, riflettente il lavoro dei fanciulli e delle donne; progetto che segna un altro passo in quella via della legislazione sociale, che dovrebbe essere la cura precipua degli uomini di Stato. Per essa, per questa legislazione sociale, lo Stato diventa veramente benefico; estendendo la sua tutela allo scopo di migliorare le condizioni della civile convivenza.

I principi fondamentali del progetto di legge sono questi:

L'impiego dei fanciulli e delle minorenni nei lavori pericolosi e insalubri deve essere parzialmente permesso e dentro limiti e sotto cautele speciali: allo scopo di proteggere i fanciulli e le minorenni incapaci per fragilità di sviluppo per debolezza e deperimento dell'organismo a sopportare il lavoro delle cave, delle miniere e degli opifici, è prescritta la visita medica e il certificato di buona salute;

nel lavoro delle cave e miniere è vietato in modo assoluto l'impiego delle donne fino alla loro maggiore età; e per i fanciulli il limite di ammissione è elevato dai 12 ai 14 anni per i lavori sotterranei, e dai 9 ai 12 per quelli all'aperto;

ai fanciulli e alle donne minorenni è vietato il lavoro notturno;

la durata massima del lavoro giornaliero è fissata a 6 ore per i fanciulli al disotto dei 12 anni e a 12 ore per tutti gli altri fanciulli sino a 15 anni e per le minorenni;

ai fanciulli sino ai quindici anni compiuti ed alle donne minorenni deve essere accordato un giorno intero (24 ore) di riposo per settimana.

Questo è nelle sue linee generali il progetto di legge presentato dall'on. Fortis, al quale è da augurarsi si mostri favorevole il Parlamento, perchè esso tende soprattutto ad impedire che il nostro popolo scenda per la china del suo degradamento fisico e morale per mancanza di freni al lavoro inumano, e per mancanza di tutela dei lavoratori più deboli.

Anche contro questo progetto si dirà forse che esso mette in dura condizione alcune industrie, le quali non potranno più sopportare la concorrenza estera specialmente quella dei popoli inferiori, ma argomenti simili non avranno la forza di far naufragare una legge che risponde ai più alti concetti di etica sociale.



# Parlamento Nazionale

Seduta del 2 maggio  
Camera dei deputati  
Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.  
Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Di San Giuliano e De Nicolò rinunciano a svolgere le loro interpellanze; parleranno dopo le dichiarazioni ministeriali.

Pompili, in massima non è contrario alla politica coloniale.

Nell'impresa cinese però non appare finora che l'impreparazione, l'incapacità e le contraddizioni con le quali l'Italia vi si è accinta.

Inabilità e contraddizioni che guastano tutta la nostra politica estera e delle quali raccogliamo sempre, pur troppo, frutti amarissimi.

Riccio ammette che siano stati commessi errori, ma non crede che possano involgere la responsabilità di tutto il Ministero.

Il presidente del Consiglio osserva che il governo per poter fare le sue risposte ha bisogno di conoscere più chiaramente il pensiero degli interpellanti e non crede che sia corretto il sistema di svolgere le interpellanze dopo le dichiarazioni del governo. Domanda che la discussione sia rimessa a domani, perché il governo possa dare più ponderata risposta su tutte le questioni presentate.

Giolitti si associa alla proposta del presidente del Consiglio.

Il ministro Canevaro fa brevi dichiarazioni.

Legge una lettera del Ministero degli esteri, firmata dall'allora sottosegretario di Stato, on. Bonin, al ministro della marina, per invitarlo a studiare se si potesse iniziare qualche azione nella Cina, e colà procurare uno scalo.

Bonin, dice che il precedente Ministero voleva studiare la questione cinese sotto tutti i punti di vista; era però convinto che l'impresa cinese non avrebbe dovuto farsi senza la necessaria preparazione.

Crispien deplorea che si siano portati in pubblico documenti segreti.

Canevaro dice che il documento da lui letto non è né segreto né diplomatico; ma un semplice ordine del servizio.

Di Rudini pure biasima la lettura della lettera fatta da Canevaro.

Soggiunge che d'accordo anche oggi coll'on. Visconti-Venosta non approva e non approverà mai l'impresa di San Mun.

Pelloux, presidente del Consiglio, insiste nel pregare la Camera di rimandare a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 17.50.

## Le dimissioni del Ministero in vista

Roma 2. In seguito alla discussione odierna è accertata la dimissione di Canevaro, che sarebbe seguita dalla dimissione del gabinetto complessivo.

## I provvedimenti politici

Il Ministero dà lezione di libertà alla Commissione.

I ministri Pelloux e Finocchiaro-Aprile sono intervenuti ieri alla riunione della Commissione che esamina i provvedimenti politici.

Le idee del Ministero in proposito sono le seguenti:

I ministri hanno dichiarato che non potevano decampare dalla proposta che affida, in via normale, all'autorità giudiziaria lo scioglimento delle associazioni, vietate dalla legge, riservato al Prefetto lo scioglimento con decreto motivato, soltanto in caso di urgenza.

A tale scopo, anzi il ministero presenterà un apposito emendamento, per il quale lo scioglimento verrà domandato dalla Camera di Consiglio del Tribunale locale sopra requisitoria del Procuratore del Re.

Il ministero mantiene anche il primo articolo che vieta le associazioni dirette a sovvertire con vie di fatto la costituzione dello stato e gli ordinamenti sociali, non accettando l'emendamento della Commissione che a suo giudizio è troppo lato ed indeterminato. Il ministero mantiene la pena contro i componenti le associazioni vietate e disciolte e deferisce la competenza per le contravvenzioni, riguardanti le associazioni, ai tribunali penali. Il Ministero insiste pure nella sua disposizione riflettente i servizi pubblici, molto più limitata di quella della Commissione.

Riguardo alle stampa periodica, il Ministero preferisce la conservazione dell'istituto del gerente responsabile, seguito da un emendamento della Com-

missione che esonera da pena il gerente nel caso che sia noto l'autore della pubblicazione.

Aggiunge però un capoverso, col quale riafferma la responsabilità penale di tutte le persone a sensi del Codice penale, che hanno concorso al reato di stampa; accetta la responsabilità civile a carico del proprietario del giornale e del direttore; abbandona la cauzione e la censura preventiva non accettando il sequestro della tipografia; fa obbligo al giornale condannato di presentare, entro trenta giorni, dopo passata in giudicato la sentenza, al procuratore del Re la quietanza della multa e della spesa provvisoria per i danni delle parti lese, sotto comminatoria della sospensione del giornale; accetta le proposte della Commissione riguardo alla mitigazione delle pene del Codice penale per i reati di diffamazione, quando sia provata la buona fede a scopo di interesse pubblico; accetta l'abolizione della preventiva autorizzazione a procedere contro le ingiurie per diffamazione a carico della Camera e del Senato, dei corpi giudiziari ed amministrativi.

## Flori stranieri

(Versioni libere)

Siamo lieti di segnalare un'interessante novità letteraria, dovuta alla penna solerte di Giovanni Loria, pseudonimo di un egregio pubblico funzionario che abita nella nostra città.

Flori stranieri, come il titolo lascia trasparire, è una raccolta dei più belli e caratteristici fiori poetici di tutti i paesi d'Europa; ogni lingua, ogni nazionalità vi presta il suo rappresentante, scelto sapientemente, coll'intento che abbia a darci un'idea concisa e pratica della letteratura e delle tendenze artistiche nella poesia di ciascun popolo.

Un delicato poemetto di Shelley — *La sensitiva* — bel saggio di quelle robuste fantasie inglesi, adombrate da un gentil velo di melanconia, apre il volume, e poco dopo troviamo un canto di Walt Whitman, lo strano poeta della vergine America.

Così, nel corso di tutto il libro, i lavori si presentano raggruppati con tanto finissimo: in ogni letteratura sono varie e molteplici le tendenze; ed ognuna di esse s'esplica in differente carattere dei suoi cultori: il Loria cercò di rilevarle, riportando opere svariate, che si prestano sovente a ben riusciti contrasti. Ci risalta il nome dei più celebrati autori francesi, tedeschi, russi, serbi, sloveni, ed altri ancora; ogni tanto s'incontra qualche canzone popolare, eco triste, o gioconda o beffardo del libero pensiero degli umili.

Scorrendo queste pagine, passa nella nostra mente tutta una fantasmagoria d'idee, di paesi, di storie; ma non è solo il diletto provato, che ci spinge a rileggerle un'altra volta. L'autore può dire d'aver ottenuto il suo scopo: se la grande varietà dei soggetti mantien sempre desta l'attenzione, non consente stanchezza o sazietà, quei lavori che egli scelse ed ordinò con sì intelligente cura, ci lasciano efficace e completa l'idea di quelle tendenze artistiche che si volle rappresentarci in breve spazio.

Fin qui del concetto generale e dell'ordinamento dell'opera: ora non voglio terminare senza far cenno della forma in cui questa ci vien portata.

La fedeltà della traduzione, la facile eleganza e la scorrevolezza del verso, sono pregi che, nel troppo sovente né in tutti i traduttori si rinvenivano, eppure non è questo il pregio più raro ed importante del libro: il pregio maggiore è l'aver saputo il Loria riportare, senza ometterne o guastarne la tinta più delicata, l'impronta originale di tutti i lavori, quell'impronta che dà sì bene l'idea dell'ambiente in cui furono concepiti. La nostra bella lingua è riuscita, una volta tanto, a non cambiare il carattere dei capolavori stranieri, ma ad aggiunger loro il pregio della sua armonia, senza toglierne la grazia; talvolta un po' selvaggia, e si attraente.

E per ultimo, chiudiamo col riportare un breve canto provenzale, scelto fra quelli che si riferiscono all'Italia nostra:

## I tre colori italiani.

Poesia recitata a Firenze in occasione del VII centenario di Beatrice.

(Dal provenzale di L. Astruc)  
Bacio nel verde il ramoscello d'olivo  
Caro a l'Italia e a la Provenza insieme,  
Di pace nei dolori emblemata viva,  
Per l'alma giovinezza arra di speme.

Bacio nel bianco i nivoli candori  
E la purezza del giglio gentile,  
Che splende qui su la città dei fiori  
(Sublime asilo) a vago astro simile.

Bacio nel rosso il sangue e la savara  
Possa gonfiar de l'anima l'arve;  
Bacio l'amor che sorridente impera  
In su le rose labbra fiorentine.

## MISCELLANEA

### Una caccia all'aquila finita tragicamente

Di questi giorni alcuni cacciatori di Lantosca (Alpi marittime) vennero a sapere che due aquile superbe si aggiravano nei dintorni del monte Nero. Due di essi, certi Martin e Levalle, forti e robusti agricoltori, decisero di andarle a rintracciare. Dopo due giorni di ricerche scoprirono in un crepaccio d'una roccia, alta più di 300 metri, una delle due aquile che era intenta a nutrire i suoi piccini.

Volendo prenderla viva assieme agli aquilotti, cautamente, cercarono di arrampicarsi lassù; ma ad un certo punto l'aquila si accorse della loro presenza e con grande accanimento piombò addosso ai disgraziati. Successe allora una furiosa lotta.

Ad un tratto però il Martin, avendo ricevuto una furiosa beccata in un occhio, sdrucchiò e cadde fratturandosi ambedue le gambe. In quel mentre il Levalle poté assestare col fucile un poderoso colpo all'aquila che cadde pesantemente al suolo senza più rialzarsi. Dopo di che il Levalle poté impadronirsi di due aquilotti e poscia scese nel più vicino paese a chiedere soccorso per lo sventurato compagno, che venne trovato agonizzante in causa delle orribili ferite riportate.

Il poveretto prima di giungere in paese spirò. Aveva 36 anni e lascia la moglie e due figli.

### Una ciocca di capelli di Napoleone

Un negoziante d'antichità a Londra ha messo in vendita tutto uno stok di volumi rari, di manoscritti e di ricordi storici. Naturalmente i prezzi raggiunsero delle cifre elevate.

Uno degli oggetti più curiosi di questa vendita, era una lettera di certo capitano Poppleton, che nel 1817 avrebbe avvicinato l'imperatore Napoleone a S. Elena. Questa lettera che porta la data del 5 novembre 1817, è indirizzata a una signora Le Vaux abitante a Windsor ed eccellente amica del capitano.

L'epistola contiene a guisa di regalo una ciocca di capelli di Napoleone primo.

La ciocca è stata venduta per soli 131 franchi e 25 centesimi, e solamente per rispetto alla memoria di Napoleone. Perché lo stesso compratore non aveva l'aria di esser convinto che la ciocca napoleonica non provenisse semplicemente dal rispettabile cranio del capitano Poppleton.

### Le curiosità del matrimonio

In Inghilterra il duca di Westminster ha sposato, in seconde nozze, la sorella del proprio genero, che è divenuto ad un tratto suo cognato.

Il più curioso esempio di queste parentele complicate è offerto dalla famiglia di Battenberg, in cui la principessa Luisa è parente in mezza dozzina di forme, di ciascuna delle proprie sorelle.

Ella è nipote e cognata della principessa Beatrice. L'imperatrice di Russia, è poi nipote e cognata del granduca Sergio, marito della sua sorella maggiore.

## Cronaca Provinciale

### DA AMPEZZO

#### A Cajo Gracco

Ci scrivono in data 1:  
Dunque, dopo 20 secoli di glorioso riposo, è riposto Cajo Gracco, ma poiché l'infedele Lucio Septimio lo privò della testa per portarla ad Opimio, invece di tornare a Roma, venne a finirli in Ampezzo.

Forse è meglio per lui, perché ora a Roma c'è l'Avanti che fa socialismo, il quale ha idee particolari sull'istituto della proprietà.

Ma neanche ad Ampezzo farà fortuna, e difficilmente troverà il bosco, che, nel giorno dello scorggiamento, gli offra la quiete d'oltre tomba.

Ad Ampezzo boschi quasi non ce ne sono più, ed appena una pianta è matura, la scure la taglia.

Altri tribuni meno gloriosi di lui pensarono di dar pane alla plebe, e la portarono nei boschi a tagliare le piante; ma poi recisi i boschi, finirono col farsi suicidare nell'ufficio del Giudice conciliatore.

Che se, nonostante ciò, l'illustre tribuno crederà fermarsi ad Ampezzo, sarà bene che preghi Opimio di restituire la testa onde vedere, sentire, pensare e magari leggere anche la nostra legislazione amministrativa, che certamente non gli fu mandata ai campi Elisi; e dopo — ma solo dopo potrà scrivere di cose del Comune di Ampezzo. E se così farà, scriverà certo-

diversamente: perché avrà sentito tante cose, ed avrà potuto leggere anche all'albo municipale che il Commissario Regio non venne proprio per nulla. Ed allora raccoglierà il progetto agrario di Tiberio Gracco, e dirà anch'esso una parolina al R. Commissario perché metta fine alla eterna divisione dei beni incolti.

Plebeo

### DA LATISANA Festa religiosa Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 1:

Ieri a Ronchis fu una gran festa in occasione della Benedizione ed inaugurazione della statua di S. Giuseppe, un bel lavoro artistico veramente stupendo, uscito dalle officine reali di Monaco di Baviera. La spesa fu sostenuta da oblazioni dei fedeli della borgata.

Un manifesto di circostanza fece accorrere un bel numero di persone dei paesi vicini. Alla mattina, sparo di mortaretti. La messa, i vesperi e la processione furono accompagnati dalla banda cosidetta cattolica di Codroipo. Alla sera con una modesta illuminazione della Piazza centrale di bell'effetto ed un concerto, benissimo eseguito dalla banda suddetta, si chiuse felicemente la festività.

Sempre a Ronchis, oggi si aprì la tanto contrastata Locanda sanitaria. Malgrado le moltissime difficoltà, finalmente, mercé l'infaticabile zelo del nostro bravo medico dott. Marani, queste vennero superate e la bella istituzione può dirsi un fatto compiuto. Quantunque la bell'opera umanitaria non vada a sangue a qualcuno di cuor duro, essa è bene accolta dalle persone ben pensanti ed i poveretti che ne approfittano benediranno quei generosi che si prestarono e l'ottima commissione che si presta col Consiglio, coll'opera e col denaro a dare incremento e vita a queste filantropiche istituzioni che tanto miglioramento morale e materiale apportano alla classe rurale diseredata.

Bielle

### DA CIVIDALE

#### Per Paolo Diacono

Ci scrivono in data odierna:  
Oggi alle 16.30 si riunisce il Comitato generale, per le onoranze al sommo storico, in seduta plenaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposta di pubblicazione delle opere di Paolo Diacono.
3. Proposta di pubblicare alcuni fascicoli del Codice cividalese.

### DA BUJA

#### La solita truffa

I manovali Giuseppe Grop, Agostino Bassi, Agostino Tonello-Molinari, presentatisi in più riprese agli impresari Felice Giuseppe e Gallina Andrea, con promessa di recarsi seco loro all'estero, si fecero consegnare, a titolo di caparra, la somma di lire 170, emigrando poscia con altro imprenditore.

### Lesioni personali

Venne denunciato certo Domenico Lui perché in rissa per questione di interesse con Luigia Felice, le produsse lesione di bastone al piede sinistro, giudicata guaribile oltre i venti giorni.

N. 70.

### Comune di S. Giorgio di Nogaro

#### Avviso di concorso

A tutto 20 maggio corrente è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana verso l'anno onorario di L. 365.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti: — 1. Certificato di nascita — 2. Attestato di moralità — 3. Certificato penale — 4. Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente Capitolato.

L'eletta assumerà il servizio, tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio

S. Giorgio di Nogaro 1 maggio 1899

Il Sindaco

G. di Montegnacco

## La „Vitale“

Il Sindacato Agricolo di Torino assunse la Rappresentanza per tutta la detta Provincia.

Rappresentante per la Provincia di Udine A. V. RADDI.

(Vedi avviso in terza pagina)

Agricoltori, Orticoltori, Giardinieri!

Vedi avviso in quarta pagina

## DAL CONFINE ORIENTALE

### Il primo maggio a Gorizia

Si ha da Gorizia in data 1:  
Il primo maggio passò tranquillo. In via Ascoli le autorità sequestrarono una bandiera rossa. Oggi, verso l'imbrunire, un ispettore accompagnato da tre guardie, di cui due di polizia ed una civica, accompagnava al capitanato molti arrestati per aver gettato sassi sulla via Salcano contro goriziani. Furono poi condotti in carcere cinque di quegli arrestati. Del resto la giornata passò allegramente in gite fuori di città e nel vicino Friuli. Fra le escursioni, va menzionata una di professori e scolari a Cividale per visitare le reliquie storiche dell'antico Forum Julii.

### Alla Dieta istriana

#### Per la lettera di Zanardelli

Capodistria, 2. — Nell'odierna seduta dietale, il presidente dott. Campitelli, riferì che i deputati croati rimandarono le lettere raccomandate fatte loro pervenire invitandoli a giustificare l'assenza dalle sedute.

I deputati croati rifiutarono il piego con la soprascritta italiana dicendo « essere scritto l'indirizzo in lingua a loro sconosciuta » (! !)

Venne quindi letta un'interpellanza dell'on. Scampicchio, firmata da tutti i deputati italiani, riguardo i sequestri dell'Indipendente e del Popolo istriano per la pubblicazione di un sunto della lettera diretta da Zanardelli al Podestà di Trieste, nella quale si accenna alla Assemblea del 15 gennaio 1899. Nella stessa è osservato che gli articoli incriminati si riferiscono ad un atto di cortesia del presidente della Camera italiana e non ad altro. Nella motivazione si dice: « E' inammissibile la ragione del sequestro per il fatto che si tratta di una lettera di Zanardelli, perché l'illustre uomo è figlio della nostra nazione e nessuna legge può vietare una corrispondenza di sentimento che deriva da vincoli di sangue. E' evidente quindi che si tratta di una delle solite misure poliziesche riservate soltanto per la stampa italiana. Questo procedere è contrario alle recenti disposizioni prese dal ministro della giustizia nella sua ultima circolare alle Procure di Stato.

L'interpellanza esprime la speranza che le ingiustificate misure di rigore una buona volta cessino. I sottoscritti domandano come giustificare il governo il sequestro con l'istruzione data dal ministero della giustizia in merito alla censura sulla stampa, e se intenda applicare i principi liberali espressi dal ministro anche riguardo la stampa italiana nelle nostre provincie. L'interpellanza venne passata al rappresentante del governo.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Maggio 3. Ore 8 Termometro 13.8  
Minima aperta notte 6.8 Barometro 759.  
Stato atmosferico: bello  
Vento N. Pressione stazionaria  
IERI: vario  
Temperatura: Massima 17.5 Minima 10.6  
Media 13.515 acqua caduta m.m.

### Effemeride storica

3 maggio 761

#### Monastero trasferito

Il monastero di Salto è trasferito a S. Maria in Valle.

### Nozze

Oggi si celebrano a Milano gli sponsali del dott. Spartaco Muratti con la signorina Ida Gidoni.

Per queste bene auspicate nozze d'amore mandano rallegramenti cordiali quanti sono amici di Giusto Muratti, nome sacro al culto delle memorie e delle speranze, e della sua egregia famiglia; e fanno fervidi auguri e pronostici lieti quanti apprezzano dello sposo l'animo buono e l'ingegno colto ed acuto, e della giovane sposa avvenente le virtù miti e dolci del cuore.

### La prossima adunanza dell'Accademia di Udine

avrà luogo venerdì 5 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

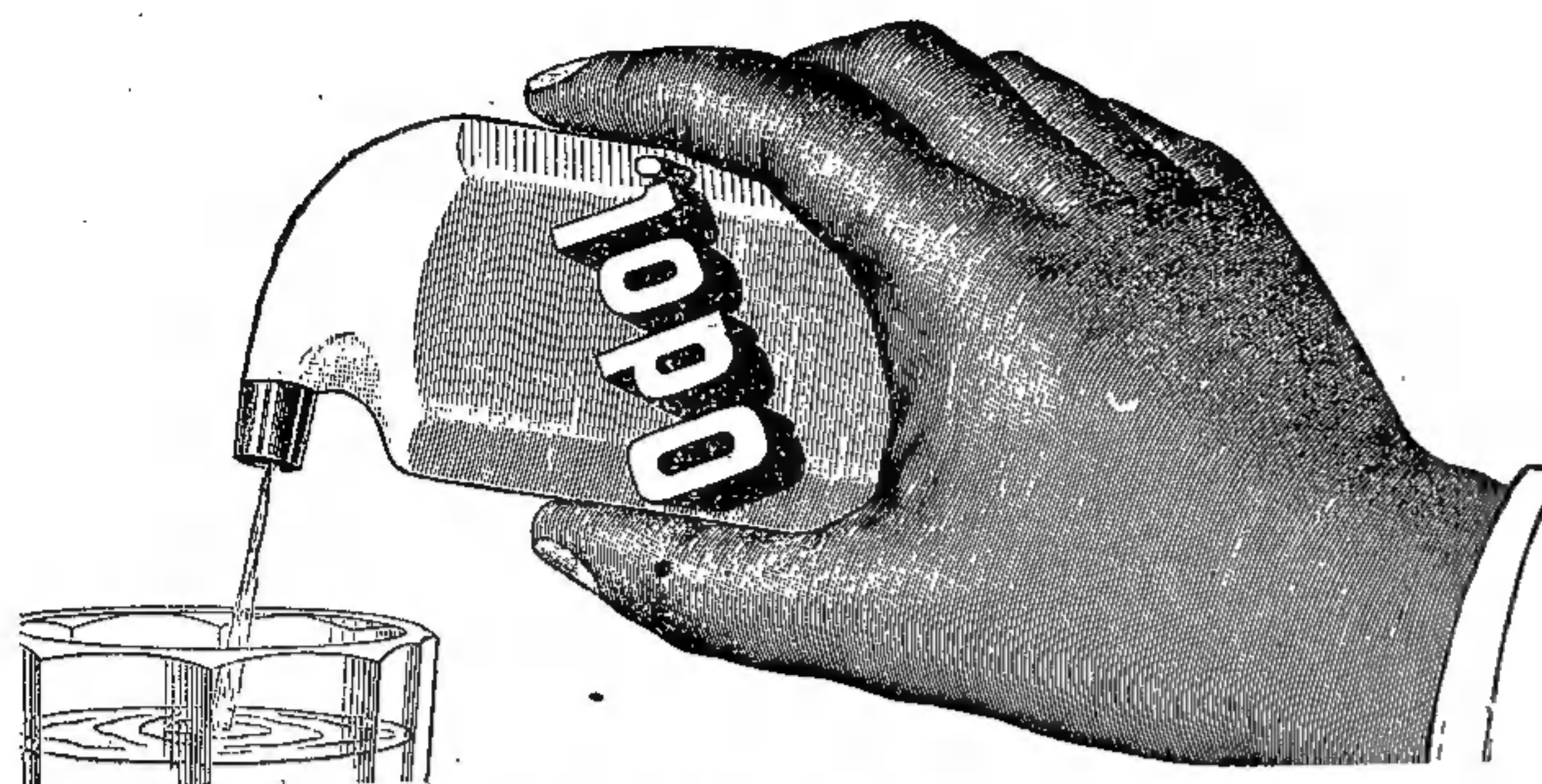
Ordine del giorno:

- I. Commemorazione del socio ordinario prof. G. Clodig letta dal s. o. prof. M. Misani.
- II. Approvazione del conto consuntivo 1898.
- III. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.
- IV. Distribuzione del terzo volume della Bibliografia friulana del prof. G. Ocioni-Bonaffons.









**I nostri denti.** Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e soprattutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non era altro che acicelle o saponette profumate, semplici e meschine che non potevano in nessun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senza eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi o batteri) che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza quei cospicui malefici esseri cerchiamo d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi ora menzionati. Canto anni fa, allorché venne alla luce la maggior parte dei più usati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Però, cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciavano pacificamente marcire i denti.

La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei

denti, ma ben anche ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino all'età inoltrata, si avvezzi più presto che è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odorizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinché l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odorizzare. Chi odorizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzogiorno e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccierà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poiché l'Odol possiede un gusto delizioso oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti di avvezarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici siano i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invasione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perché dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marciare tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro se stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzato originale) costa L. 3.— in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.



## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25
D. 11.25 14.15	O. 14.10 17.—
O. 13.20 18.20	M.** 17.25 21.45
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50
D. 20.23 23.05	O. 22.25 2.45

\* Questo treno si ferma a Pordenone. \*\* Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

Da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	V. 20.45 1.35

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.8 6.37	O. 7.5 7.34
O. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.28 12.59
M. 15.58 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
O. 7.51 10.—	O. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.35 19.33	M. 17.38 20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42	Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	O. 6.20 8.50
Acc. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	Acc. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45	Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53

(\*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.— 9.40	6.55 8.32 R.A.
11.20 13.—	11.10 12.25 S.T.
14.50 16.35	13.55 15.30 R.A.
18.— 19.45	18.10 19.25 S.T.



Premiate Fabbriche

# E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1880.

Tele  
Tovaglie  
Coperte  
Tende  
Piqués  
Oxfords  
Brillantines  
Flanelle  
Biancheria confezionata per Signora  
Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.  
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

**Agricoltori, Orticoltori, Giardinieri!!**

Per combattere i bruchi, tignole, afidi, cocciniglie, coccinelle, ecc. che infestano le vostre piante, usate

**I più volte premiati insetticidi**

**PITTELEINA** (per piante più resistenti)

**RUBINA** (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI & C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da parecchie centinaia di certificati spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono gratis contro richiesta su cartolina postale doppia diretta alla

**ditta GIACOMO MASCHIO - Padova**

S. Hilsenbeck's Nachfolger  
**L. HERRMANN, IMMENSTADT**  
(bayr. Allgäu)

**Specialità in vini italiani**

Fernet Branca - Vermouth ecc.

Si parla italiano - Schiarimenti prontissimi.

**TORT TRIPE** (Torci budella)  
**DISTRUTTORE DEI TOPI**  
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pezzo.

**LE BICICLETTE DE LUCA**

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco



Via Gorghi  
N. 44